SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Seduta n. 457

INDAGINE CONOSCITIVA SUL SISTEMA DI REPERIMENTO DELLE RISORSE PUBBLICITARIE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

10º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente PEDRAZZINI

IC 1544

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

Documento conclusivo
(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 6
BRUTTI PAOLO *(DS-U)* 4, 5
DONATI *(Verdi-Un)* 6
PESSINA *(FI)*, *relatore* 3, 5

N.B. Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

PROCEDURE INFORMATIVE

Documento conclusivo

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di uno schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul sistema di reperimento delle risorse pubblicitarie dei mezzi di comunicazione di massa, sospeso nella seduta del 1º febbraio scorso.

Ricordo che il senatore Pessina, estensore della proposta, ha già illustrato lo schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in titolo, dando conto delle modifiche accolte in base ai suggerimenti emersi dal dibattito svoltosi in Commissione.

PESSINA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo finalmente giunti, dopo aver superato tutti i tempi ragionevoli, alla presentazione di uno schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul sistema di reperimento delle risorse pubblicitarie dei mezzi di comunicazione di massa, avviata all'inizio del 2003.

I motivi per cui si è ritenuto opportuno arrivare ad approfondire questo argomento vanno ricercati nel fatto che il mondo della televisione e quello della carta stampata insistono sullo stesso mercato pubblicitario e che la nostra Commissione aveva avuto una parte determinante nella discussione della legge sul riordino del sistema radiotelevisivo con necessità, di conseguenza, di approfondire il tema per valutare gli effetti della riforma anche sotto questo profilo.

Ricordo che abbiamo effettuato numerose audizioni, tra le quali ricordo quella degli editori della carta stampata, degli operatori del settore della distribuzione, quella degli editori televisivi, dei giornalisti, dei concessionari di pubblicità e degli utenti della pubblicità. Siamo giunti a conclusioni pressoché univoche nel senso che tutti hanno riconosciuto che il mezzo televisivo, complessivamente considerato, raccoglie la grande maggioranza delle risorse dei mezzi pubblicitari.

L'obiettivo che noi abbiamo cercato di raggiungere – e che personalmente ritengo sia stato raggiunto – è quello di compensare la mancanza di forme asimmetriche volte a proteggere gli investimenti pubblicitari nella carta stampata, suggerendo alcune soluzioni che riteniamo accoglibili e sicuramente degne di ulteriori approfondimenti per raggiungere un risultato positivo a fronte di questa indagine.

Vorrei sottolineare alcuni passaggi che hanno caratterizzato il lungo tragitto che insieme abbiamo percorso ricordando che significativa è stata l'audizione dell'associazione degli utenti della pubblicità, in cui sono emerse le stesse posizioni rilevate nel corso delle audizioni degli editori televisivi, e l'audizione del settore editoriale della carta stampata che, invece, ha evidenziato altri aspetti critici del settore.

A fronte dei dati acquisiti e tenuto conto dell'avvenuta approvazione della legge sul riordino del sistema radiotelevisivo, sono state individuate alcune linee d'intervento. Tra queste, mi piace ricordare l'introduzione di vincoli asimmetrici nella distribuzione delle risorse pubblicitarie – ripeto, si tratta di suggerimenti – il potenziamento della pubblicità dello Stato, il miglioramento delle strutture della rivendita e un intervento per il sostegno finanziario al fondo complementare di previdenza «Fiorenzo Casella».

Alla fine di questo lungo percorso, siamo giunti alla conclusione che la Commissione ritiene che l'adozione di tutte o parte delle misure suggerite potrebbe rappresentare un valido contributo per compensare, almeno parzialmente, i disequilibri emersi nel corso dell'indagine conoscitiva relativamente alle asimmetrie riscontrate nel sistema di reperimento delle risorse pubblicitarie dei mezzi di comunicazione di massa.

Aggiungo una ultima osservazione. In considerazione del lavoro profuso e del fatto che molte delle osservazioni sollevate dall'opposizione sono state recepite nello schema di documento conclusivo, chiedo su questo documento un'adesione unitaria.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, in linea di massima, lo schema di documento conclusivo raccoglie il lavoro svolto nel corso dell'indagine conoscitiva.

Probabilmente, siamo in ritardo; se avessimo concluso i nostri lavori con maggiore anticipo forse avremmo potuto fare in modo che le considerazioni emerse dai nostri lavori potessero costituire parte integrante delle leggi che nel frattempo sono state approvate in Parlamento. Non mi riferisco soltanto alla legge Gasparri, per la quale probabilmente saremmo comunque stati in ritardo, ma a quella intervenuta sui *decoder* o alle modifiche apportate alla legge Gasparri stessa. Avremmo, cioè, potuto utilizzare alcuni criteri emersi anche dalle audizioni per introdurre alcune delle correzioni annunciate dal senatore Pessina.

Sarebbe interessante cercare di introdurre un punto in questo documento; la questione certamente potrà risultare delicata ma possiamo tentare di trovare la forma più idonea. A mio giudizio, è necessario specificare, meglio di quanto non sia stato fatto finora, che la concentrazione di risorse pubblicitarie a livello dell'intero sistema integrato delle comunicazioni non può eccedere una certa misura anche all'interno di ciascun comparto in cui si articola il sistema medesimo.

È utile tentare di spiegare meglio che, nel rapporto tra pubblicità garantita con il mezzo editoriale e pubblicità trasmessa mediante il mezzo televisivo, esiste un limite al di là del quale non si può andare. Bisogne-

rebbe trovare un punto di equilibrio tra queste due entità migliore di quello che c'è oggi.

Noi, infatti, partiamo da una situazione di sfasamento molto grave, da una condizione che non si verifica in nessun altro Paese d'Europa. Partendo da questo presupposto e sostenendo il principio della concentrazione e della difesa della concorrenza, bisogna avere il coraggio di dire che siamo arrivati ad un punto oltre il quale non si può andare, anzi da cui bisogna iniziare a tornare indietro altrimenti, nonostante gli sforzi, non si riuscirà a realizzare un sufficiente equilibrio.

Sappiamo che deprivare l'editoria del contributo della pubblicità può significare mettere in discussione il funzionamento di un pezzo fondamentale del sistema dell'informazione e, perciò, di un pezzo fondamentale del sistema e dell'organizzazione democratica dello Stato. Non a caso il Presidente della Repubblica torna spesso su questo argomento; anche recentemente ha ribadito il concetto che bisogna tenere conto che i giornali e l'editoria devono poter sopravvivere. A mio giudizio, bisognerebbe indicare un obiettivo da realizzare nell'ambito di un provvedimento futuro: mi riferisco all'obiettivo di stabilire un limite oltre il quale non si può andare nella sperequazione tra la pubblicità raccolta dal sistema non televisivo e quella raccolta dal sistema televisivo.

Ad ulteriore chiarimento, aggiungo che la legge Gasparri nell'introdurre il Sistema Integrato delle Comunicazioni (SIC) e nel definire i limiti di concentrazione pubblicitaria a livello di SIC, stabilisce un limite massimo di concentrazione che non può essere superato in nessuno dei singoli comparti. Se, infatti, il 20 per cento del SIC dovesse corrispondere al 60 per cento del monte televisivo non sarebbe opportuno concentrare tutte le risorse in quest'ultimo abbandonando il resto. Allora, se potessimo estendere il ragionamento, dovremmo affermare che questi due comparti – quello televisivo e quello non televisivo – non possono essere caratterizzati dal fatto che uno dispone del 65-70 per cento delle risorse pubblicitarie mentre l'altro ha solo il 35 per cento. Tra questi due aggregati bisogna individuare o almeno indicare come traccia un punto di equilibrio, affinché in futuro si possano individuare gli strumenti per rientrare nel giusto alveo.

PRESIDENTE. Lei, quindi, propone una modifica?

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Sì.

PESSINA, *relatore*. Le osservazioni del collega Paolo Brutti in parte sono corrette; tuttavia devo sottolineare che, in termini più ampi di quanto non sia stato da lui stesso rappresentato, esse sono già state recepite nella proposta di documento conclusivo.

Tale documento ha visto una certa ponderosità di interventi esplicativi sulla materia e non è potuto scendere in eccessivi particolari; tuttavia a me sembra che abbia recepito tutte le osservazioni e abbia fornito quei suggerimenti e quelle indicazioni che metteranno in grado di formulare

nuove proposte o modifiche nella direzione poc'anzi indicata dal senatore Paolo Brutti.

In questa fase, pertanto, ribadisco l'auspicio che si giunga ad un'approvazione unanime della proposta di documento conclusivo, la quale in futuro darà origine ad altre osservazioni in materia.

DONATI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, chiedo un rinvio della votazione sul documento per consentire di effettuare un approfondimento anche in considerazione delle osservazioni svolte da taluni senatori dell'opposizione.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, accolgo la proposta della senatrice Donati.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame di uno schema di documento conclusivo ad altro seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

€ 0,50